

MA XXI

# Technoscape

## L'architettura dell'ingegneria

The architecture  
of engineers

a cura di curated by  
Maristella Casciato,  
Pippo Ciorra

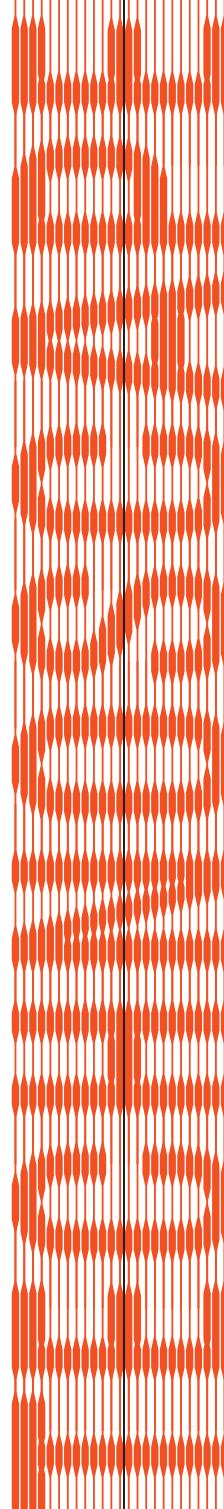
1 ott Oct 2022 > 10 apr Apr 2022

# L'ARCHITETTURA DELL'INGEGNERIA

L'alleanza tra scienza e arti sembra essere una delle condizioni necessarie affinché il mondo del progetto possa contribuire alla battaglia per la sopravvivenza di un pianeta abitabile. Technoscape identifica questa alleanza con una grande rassegna dedicata a passato, presente e possibile futuro dell'intelligenza tecnica, strutturale e digitale applicata alla progettazione architettonica, ambientale, di oggetti e materiali. In linea con alcuni precedenti illustri (MoMA 1964, Centre Pompidou 1997) e con la grande importanza all'interno della Collezione MAXXI del patrimonio dei grandi ingegneri italiani, il progetto intende documentare una serie di capolavori dell'ingegneria strutturale che dal 1945 a oggi hanno rappresentato sia la forza autonoma di una ricerca a un tempo scientifica e "creativa" sempre più avanzata, sia i risultati di una serie di collaborazioni straordinarie tra architetti e progettisti strutturali.

L'attenzione si è concentrata sull'*ingegneria degli edifici*, ossia il campo d'azione dove più intensa è la collaborazione tra progettazione strutturale e architettonica. La sequenza degli oltre quaranta progetti esposti non ha però carattere cronologico o tipologico, ma si snoda lungo otto temi. I *Gusci sottili* raccolgono progetti fondati sulla statica di superfici di cemento armato sottili e spesso di forma non elementare; le *Campate modulari* sono strutture "montate" e composte dalla ripetizione di elementi assemblabili in cantiere; i *Volumi sospesi* comprendono edifici la cui struttura corrisponde a un telaio complesso a cui è affidato il compito di sostenere architetture in forte aggetto o soprelevate; gli *Edifici alti* lavorano ovviamente sulla massima altezza; le *Strutture reticolari* sono assemblaggi di elementi modulari tridimensionali; le *Cupole* raccolgono vari approcci al tema della copertura autoportante; i *Materiali alternativi* evidenziano casi in cui gli autori intendono forzare le caratteristiche di uno o più materiali da costruzione; le *Membrane leggere* infine richiamano la tipologia delle tensostrutture.

Nella mostra la parte dedicata alla grande ingegneria strutturale del dopoguerra è concettualmente introdotta da una "tavola dei riferimenti" e affiancata da una sezione dedicata alle installazioni prodotte da sette tra i più importanti centri di ricerca accademici, che si muovono al limite tra esplorazione scientifica e discipline spaziali.



# THE ARCHITECTURE OF ENGINEERS

The alliance between science and the arts seems to be one of the preconditions for the design world to contribute to the battle for the survival of an inhabitable planet. Technoscape frames this alliance with a major exhibition dedicated to the past, present and possible future of technical, structural and digital intelligence applied to architecture, environment, product and material design. In line with some illustrious precedents (MoMA 1964, and Centre Pompidou 1997) and with the great importance that MAXXI Collection attributes to the prominent Italian engineers, the project intends to document a series of masterpieces of structural engineering that, since 1945, have embodied both the autonomous force of an increasingly advanced scientific and 'creative' research and the results of a series of extraordinary collaborations between architects and structural designers.

The focus is on the engineering of buildings, i.e. the field where the collaboration between structural and architectural design has been most intense. However, the sequence of over forty projects on display is not chronological or typological in nature, but runs along eight structural themes. The Thin Shells bring together projects based on the statics of thin and often non-elementary reinforced concrete surfaces; the Modular Spans are 'assembled' structures composed of the repetition of elements that can be manufactured on site; the Floating Volumes comprise buildings whose structure corresponds to a complex frame entrusted with the task of supporting strongly projecting or elevated architecture; the Tall Buildings obviously rely on maximum height; the Space Frames are assemblages of three-dimensional modular elements; the Domes bring together various approaches to the theme of self-supporting roofing; the Alternative Materials highlight cases in which the authors intend to force the characteristics of one or more construction materials; finally, the Light Membranes recall tensile structure typology.

In the exhibition, the section devoted to great post-war structural engineering is conceptually introduced by a 'table of references' and accompanied by a section devoted to installations produced by seven leading academic research centres, which tread the boundary between scientific exploration and space disciplines.

# THIN SHELLS

I *Gusci sottili* raccolgono progetti fondati sulla statica di superfici di cemento armato sottili e spesso di forma non elementare. In mostra, in questa sezione, opere di autori storici come Felix Candela, Heinz Isler, Pier Luigi Nervi, Sergio Musmeci, e lavori di maestri importanti della scena contemporanea, come lo studio Arup o Mutsuro Sasaki, partner frequente di Toyo Ito e SANAA. L'*Opera House* di Sidney, progettata da Jørn Utzon e Ove Arup, è un esempio cardine di questa tipologia strutturale.

The Thin shells section brings together projects based on the statics of thin, often non-elementary reinforced concrete surfaces. This section features works by renowned architects of the past such as Felix Candela, Heinz Isler, Pier Luigi Nervi and Sergio Musmeci, as well as works by important masters of the contemporary scene, such as Arup studio or Mutsuro Sasaki, a frequent partner of Toyo Ito and SANAA. The Sydney Opera House, as designed by Jørn Utzon and Ove Arup, is a pivotal example of this structural typology.

## GUSCI SOTTILI



Jørn Utzon, Hall Todd & Littlemore, Ove Arup and Partners, Sydney Opera House, Sydney, 1957-1973. Photo by Robert Baudin  
Courtesy Arup

# MODULAR SPANS

Le *Campate modulari* sono strutture "montate" e composte dalla ripetizione di elementi assemblabili o reiterabili in cantiere. In esposizione due progetti realizzati in epoche diverse per lo stesso edificio, il *Kimbell Art Museum* di Louis Kahn e August Eduard Komendant e l'ampliamento dello stesso edificio realizzato a quarant'anni di distanza da Renzo Piano e Guy Nordenson. Il mercato *La Kariakoo* progettato da Beda Amuli a Dar es Salaam dimostra la diffusione di questo concetto strutturale in culture e geografie assai diverse.

The Modular spans are 'assembled' structures composed through the repetition of elements that can be assembled or repeated on site. On display are two projects produced at different times for the same building, the Kimbell Art Museum by Louis Kahn and

August Eduard Komendant and the extension of the same building realised forty years later by Renzo Piano and Guy Nordenson. The La Kariakoo market designed by Beda Amuli in Dar es Salaam demonstrates the spread of this structural concept to very different cultures and geographies.



## CAMPATE MODULARI

# FLOATING VOLUMES

I *Volumi sospesi* comprendono edifici la cui struttura corrisponde a un telaio complesso a cui è affidato il compito di sostenere architetture in forte aggetto o soprelevate. Ispirati delle strutture dei ponti sono presenti, tra l'altro, nel mitico MASP di Lina Bo Bardi e José Carlos de Figueiredo Ferraz, nel **MAM** di Rio di Affonso Eduardo Reidy con Carmen Velasco Portinho, e nella Leutschenbach School di Christian Kerez e Joseph Schwartz. Il londinese *Broadgate Exchange House* di SOM è un caso interessante ed esemplare a un tempo.

The *Floating volumes* comprise buildings whose structure corresponds to a complex frame that is entrusted with the task of supporting overhanging or elevated architecture. Inspired by the structures of bridges, they can be found, among others, in the legendary MASP, the São Paulo Museum of Art by Lina Bo Bardi and José Carlos de Figueiredo Ferraz, the Museum of Modern Art (MAM) in Rio by Affonso Eduardo Reidy with Carmen Velasco Portinho, and in the Leutschenbach School by Christian Kerez and Joseph Schwartz. SOM's London Broadgate Exchange House is both an interesting and an exemplary case in point.



SOM, Broadgate Exchange House,  
Londra / London, 1990  
© SOM

# TALL BUILDINGS

Gli *Edifici alti* lavorano ovviamente sulla massima altezza. Figura chiave della modernità, il grattacielo si confronta oggi con nuove sfide legate alla sostenibilità e all'uso di nuovi materiali. Dalle "torri" di Frank Lloyd Wright e Jaroslav Polívka (*Johnson Wax*) e l'*HSBC* di Hong Kong (Arup per Norman Foster) si passa al *CCTV* di Pechino (sempre Arup, qui con OMA) e al discusso *Burj Khalifa* (SOM). Ottimo l'esempio della *Bank of China* di LERA e I. M. Pei a Hong Kong.



LERA, Pei Cobb Freed & Partners,  
Bank of China Tower, Hong Kong, 1990  
Photo 1990 Paul Warchol  
Courtesy Pei Cobb Freed & Partners

The Tall Buildings obviously rely on maximum height. A key symbol of modernity, the skyscraper is now facing new challenges related to sustainability and the use of new materials. From the 'towers' of Frank Lloyd Wright and Jaroslav Polívka (*Johnson Wax*) and the *HSBC* in Hong Kong (Arup for Norman Foster), to the *CCTV* in Beijing (again Arup, here with OMA) and the controversial *Burj Khalifa* (SOM). The *Bank of China* by LERA and I.M. Pei in Hong Kong is a good example.

# SPACE FRAMES

Le *Strutture reticolari* sono assemblaggi di elementi modulari tridimensionali nello spazio. Esempi canonici ne sono la *Hall of Nation* di Nuova Delhi, realizzata da Mahendra Raj con l'arch. Raj Rewal, i visionari hangar militari di Konrad Wachsmann, lo spettacolare *Grand Roof* di Kenzo Tange, Yoshikatsu Tsuboi e Mamoru Kawaguchi per Osaka '70 e più di recente la *Höhenrausch* di Linz di Jürg Conzett. Un esempio più aggiornato e certamente impressionante, ancora in legno, è il *GC Prostho Museo e Centro di Ricerca* di Kengo Kuma e Jun Sato.

*The Space frames are assemblages of modular three-dimensional elements in space. Canonical examples are the Hall of Nation in New Delhi, designed by Mahendra Raj with arch. Raj Rewal, the visionary military hangars by Konrad Wachsmann, the spectacular Grand Roof by Kenzo Tange, Yoshikatsu Tsuboi and Mamoru Kawaguchi for Osaka '70, and more recently the Höhenrausch in Linz by Jürg Conzett. A more up-to-date and certainly impressive example, again in wood, is the GC Prostho Museum Research Center by Kengo Kuma and Jun Sato.*



GC Prostho Museum Research Center  
Photo Daici Ano  
Courtesy KKAA

# DOMES

Le *Cupole* raccolgono vari approcci al tema delle coperture autoportanti. Applicata all'architettura civile e moderna la corrispondenza biunivoca tra spazio e copertura apre la strada a esempi interessanti come le cupole geodetiche di Richard Buckminster Fuller (anni '60), quelle dinamiche e attuali di Chuck Hoberman o l'esoterico padiglione Fuji di Yutaka Murata e Mamoru Kawaguchi a Osaka '70. L'uso del "ferrocemento" e della prefabbricazione in sít per cupole leggere nervate sono una delle invenzioni di Nervi, come nel caso del *Palazzetto dello Sport* a Roma.



*The Domes bring together various approaches to the theme of self-supporting roofs. Applied to civil and modern architecture, the bi-univocal correspondence between space and roofing paves the way for interesting examples such as Richard Buckminster Fuller's geodesic domes (1960s), Chuck Hoberman's dynamic and contemporary domes or Yutaka Murata and Mamoru Kawaguchi's esoteric Fuji Pavilion in Osaka '70. The use of 'ferrocemento' and on-site prefabrication for lightweight ribbed domes are among Nervi's inventions, as in the case of the Palazzetto dello Sport in Rome.*

# ALTERNATIVE MATERIALS

I Materiali alternativi evidenziano casi in cui gli autori intendono forzare le caratteristiche di uno o più materiali da costruzione. Tra gli esempi interessanti in mostra il padiglione di alluminio di Masato Araya per Toyo Ito (Bruges), l'uso plastico dei mattoni nella chiesa di Estación Atlántida di Eladio Dieste o la "gridshell" in legno della Multihalle di Frei Otto e Ted Happold. Più recente e "audace" la copertura in fibra di carbonico poggiata solo su vetro di Eckersley-O'Callaghan e Norman Foster per la il Teatro Steve Jobs di Cupertino.

The Alternative Materials highlight cases in which the authors intend to force the characteristics of one or more construction materials. Interesting examples on display include Masato Araya's aluminium pavilion for Toyo Ito (Bruges), the plastic use of bricks in Eladio Dieste's Estación Atlántida church, or the wooden 'gridshell' of the Multihalle by Frei Otto and Ted Happold. More recent and 'daring' is the carbon fibre roof resting solely on glass by Eckersley-O'Callaghan and Norman Foster for the Steve Jobs Theatre in Cupertino.



Foster + Partners, Eckersley O'Callaghan,  
Steve Jobs Theater, Cupertino, 2017  
Photo Nigel Young  
Courtesy Nigel Young / Foster + Partners

## MATERIALI ALTERNATIVI

# LIGHT MEMBRANES

Le Membrane leggere richiamano la tipologia più nota delle tensostrutture. Appartengono a questa interessante sezione alcuni edifici mitici dell'architettura del novecento, come le coperture per le Olimpiadi di Monaco di Frei Otto e Günter Behnisch, lo Snowdon Aviary di Frank Newby e Cedric Price a Londra e il Padiglione Philips realizzato da Le Corbusier insieme a Iannis Xenakis per l'Expo del '58 a Bruxelles. Altro esempio eccezionale e canonico è certamente lo **Centro sportivo Yoyogi** di Tsuboi e Kawaguchi con Kenzo Tange, realizzato a Tokyo nel 1964.



Kenzo Tange, Yoshikatsu Tsuboi, Mamoru Kawaguchi, Yoyogi National Gymnasium  
Tokyo, 1964  
Courtesy Kawaguchi & Engineers

## MEMBRANE LEGGERE

The Light membranes are reminiscent of the well-known tensile structure typology. Some mythical buildings of 20th-century architecture belong to this interesting section, such as the roofs for the

Munich Olympics by Frei Otto and Günter Behnisch, the Snowdon Aviary by Frank Newby and Cedric Price in London and the Philips Pavilion realised by Le Corbusier together with Iannis Xenakis for the '58 Expo in Brussels. Another outstanding and canonical example is certainly the Yoyogi National Gymnasium by Tsuboi and Kawaguchi with Kenzo Tange, realised in Tokyo in 1964.

# SCUOLE E CENTRI DI RICERCA

Questa sezione della mostra si propone come una prima ricognizione nel mondo della ricerca e della sperimentazione sul futuro – ormai non più solo strutturale – dell'ingegneria.

Quest'area di ricerca si è sviluppata velocemente nelle scuole e nei centri di ricerca in cui c'era già una forte tradizione di interscambio tra le culture dell'ingegneria e dell'architettura. Per quel che riguarda gli studi sui nuovi materiali da costruzione sono presenti i gruppi di ricerca dell'ETH di Zurigo (The Block Research Group – BRG, presso l'Institute of Technology in Architecture) e dell'Università di Stoccarda (Institute for Computational Design and Construction), entrambi lavorano sul possibile impiego di fibre sintetiche e naturali e su lavorazioni semiartigianali nel processo di costruzione. Il team di Mike Schleich della Technische Universität di Berlino (Institut für Bauingenieurwesen) presenta i risultati della propria ricerca nel campo del cemento iperleggero, presentando materiali con proprietà di grande resistenza, grande facilità di impiego e impatto ecologico molto ridotto. Greg Lynn e la Universität für angewandte Kunst di Vienna espongono i risultati della loro sperimentazione sul tema della robotica applicata alla gestione degli spazi urbani del Ring viennese. Il gruppo Space Exploration Initiative del MIT presenta in mostra i frammenti di una ricerca incentrata su materiali e componenti studiati per funzionare inizialmente nelle missioni di esplorazione dello spazio ed essere poi integrati nell'uso quotidiano. I team di Guy Nordenson a Princeton e l'Eucentre di Pavia lavorano invece sul contrasto alle catastrofi naturali. Il team americano si concentra sugli effetti del cambiamento climatico in termini di innalzamento del livello dei mari, tsunami e maremoti. Il gruppo di Pavia lavora ovviamente sul contrasto agli effetti dei terremoti, con un'attenzione particolare al nostro territorio nazionale.

La presenza di questi gruppi di ricerca nella mostra avviene attraverso installazioni da loro stessi progettate e realizzate con un approccio site-specific nello spazio sia interno che esterno del museo.

*This section of the exhibition is presented as an initial survey of the world of research and experimentation on the no longer strictly structural future of engineering.*

*This field of research has developed rapidly at schools and research centers with a long-standing tradition of exchange and interaction between the spheres of engineering and architecture. As far as studies on new construction materials are concerned, we have the research groups from ETH in Zurich (The Block Research Group – BRG, at the Institute of Technology in Architecture) and the University of Stuttgart (Institute for Computational Design and Construction), both work on possible uses of synthetic and natural fibers, and on semi-artisanal processes in construction. Mike Schleich's team from the Technische Universität of Berlin (Institut für Bauingenieurwesen) presents the results of its research in the field of hyperlight concrete, introducing materials with great resistance properties, great ease of use and greatly-reduced ecological impact. Greg Lynn and the Universität für angewandte Kunst in Wien show the results of their experimentation on robotics applied to the management of urban spaces within the Viennese Ring. The Space Exploration Initiative group from MIT presents parts of their research centering on materials and components designed initially for use in space exploration missions, and then to be integrated into everyday use. Guy Nordenson's team at Princeton and the Eucentre in Pavia work on dealing with natural disasters. The American team is focused on the effects of climate change in terms of rising sea levels, tsunamis and seaquakes. The Pavia group obviously works on contending with the effects of earthquakes, with particular attention to our national territory.*

*These research groups are present in the exhibition through site-specific installations they themselves designed and created for the interior and exterior spaces of the museum.*

## SCHOOLS AND RESEARCH CENTERS



# WIP PROGRAMMA EVENTI

Fondazione MAXXI



Museo nazionale  
delle arti del XXI secolo

Presidente / President  
Giovanna Melandri

Consiglio di  
amministrazione/  
Administrative Board  
Caterina Cardona  
Piero Lissoni  
Nicola Lanzetta  
Monique Veautre

Segretario del consiglio di  
amministrazione / Secretary  
of the Administrative Board  
Laura Gabellone

Collegio dei revisori dei  
conti / Board of Advisors  
Paolo Palombelli  
Claudia Colaiacomo  
Goffredo Hinna Danesi

Magistrato delegato  
della Corte dei conti/ Deputy  
magistrate  
of Court of Auditors  
Enrico Torri

Direttore artistico/  
Artistic Director  
Hou Hanru

Segretario generale/  
Executive Director  
Pietro Barrera

Vice segretario generale/  
Deputy Executive Director  
Rossana Samaritani

Progetto GRANDE MAXXI/  
GRANDE MAXXI Project  
Margherita Guccione  
(Responsabile scientifico/  
Scientific Committee  
Manager)

DIPARTIMENTO MAXXI  
ARCHITETTURA /  
MAXXI ARCHITECTURE  
DEPARTMENT  
Museo nazionale  
di architettura moderna  
e contemporanea  
National Museum of  
Modern and Contemporary  
Architecture

Coordinamento /  
Coordinator  
Elena Tinacci

DIPARTIMENTO MAXXI ARTE  
/ MAXXI ART DEPARTMENT  
Museo nazionale di arte  
contemporanea  
National Museum of  
Contemporary Art

Direttore / Director  
Bartolomeo Pietromarchi

UFFICIO CURATORIALE  
E UFFICIO MOSTRE/  
CURATORIAL AND  
EXHIBITION OFFICES  
Monia Trombetta  
(Responsabile/Head)

MAXXI L'AQUILA  
Direttore ad interim/  
Interim Director  
Bartolomeo Pietromarchi

Coordinatore Generale/  
General Coordinator  
Paolo Le Grazie

**TECHNOSCAPE.**  
**L'architettura**  
**dell'ingegneria**  
**TECHNOSCAPE.**  
**The Architecture**  
**of engineers**

1 ottobre 2022 – 10 aprile  
2023 / **1 October 2022 –**  
**10 April 2023**

A cura di/**Curated by**  
Maristella Casciato  
Pippo Ciarra

Coordinamento generale/  
**General coordination**  
Alessandra Spagnoli  
con/with Chiara Castiglia  
e/and Andrea Di Nezio

Assistente curatore  
e coordinatore ricerca/  
**Assistant curator and**  
**research coordinator**  
Luca Di Lorenzo

Assistenza curatoriale  
e assistenza alla ricerca/  
**Curatorial and research**  
**assistance**  
Chiara Castiglia  
Andrea Di Nezio

Progetto di allestimento  
e coordinamento tecnico/  
**Exhibition design and**  
**technical coordination**  
Silvia La Pergola con/with  
Stefano Campagna Pascale  
e/and Letizia Germani

**Registrar**  
Viviana Vignoli con / with  
Monica Pignatti Morano

Conservazione/  
**Conservation**  
Serena Zuliani  
con/with Adele Panizza  
e/and Flavia Sorace

Licenza immagini/  
**Image licensing**  
Giulia Pedace  
Valeria Dellino

Redazione testi  
audioguida / **Editing**  
of audio guide texts  
Elisa Scapicchio

Coordinamento progetto  
audioguida / Audioguide  
project coordination  
Stefania Napolitano

Coordinamento  
illuminotecnico/  
**Lightings coordination**  
Paola Mastracci

Accessibilità e sicurezza/  
**Accessibility and safety**  
Elisabetta Virdia

Coordinatore sicurezza/  
**Security Coordination**  
Livio Della Seta

Attività didattiche/  
**Educational activities**  
Marta Morelli  
Giovanna Cozzi  
Stefania Napolitano

Programmi di  
approfondimento e film  
screening / **Public Programs**  
and film screening  
Irene de Vico Fallani  
Carolina Latour  
Giulia Lopalco

Coordinamento attività  
di Sviluppo / **Development**  
**Activities Coordination**  
Lucia Urciuoli

Comunicazione/  
**Communication**  
Prisca Cupellini  
Giulia Chiapparelli  
Eleonora Colizzi  
Cecilia Fiorenza  
Olivia Salmistrari

Ufficio stampa / **Press Office**  
Beatrice Fabbretti  
Flaminia Persichetti

**Marketing**  
Carolina Profilo  
Beatrice Iori  
Giulia Zappone

Qualità dei servizi  
per il pubblico / **Public**  
**Service Quality**  
Laura Neto  
Stefania Calandriello

Coordinamento eventi  
inaugurali / **Coordination**  
of opening events  
Paolo Le Grazie  
Ludovica Persichetti  
Viola Porfirio

Progetto grafico/  
**Graphic design**  
FIONDA, Torino

Editing e sottotitolatura video/  
**Video editing and subtitles**  
Emiliano Martina

Traduzioni / **Translations**  
64 Biz  
Matteo Bugliacchi  
Eugénie Antoinette Goedheer  
Valentina Moriconi

Trasporti / **Transports**  
Apice Roma Transport srl  
Expotrans SpA  
Montenovi srl

Guanti Bianchi / **Art handler**  
Expotrans SpA  
Trasportiamo Srl

Assicurazione / **Insurance**  
Willis Towers Watson

Realizzazione allestimento/  
**Exhibition set - up**  
Tagi 2000 srl

Fornitura e montaggio  
lightbox/Lightbox  
set-up and supply  
Tensocielo

Supporti audio video/  
**Multimedia supply**  
MangaCoop

Cablaggi elettrici  
e puntamenti luci/  
**Electrical wiring**  
and lightning  
Sater4Show

Produzione grafica/  
**Graphic production**  
SP Systema

Produzione cornici/  
**Frames production**  
Pierluigi Ferro

Servizio di audioguida/  
**Audioguide service**  
Orpheo group

Comitato scientifico/  
**Scientific committee**  
Barry Bergdoll  
Tullia Iori  
Mohsen Mostafavi  
Guy Nordenson  
John Ochsendorf  
Antoine Picon  
Nina Rappaport

In collaborazione con/  
**In collaboration with**

IUSS - Eucentre Pavia  
Massachusetts Institute  
of Technology  
School of Architecture  
+ Planning  
MIT Media Lab Space  
Exploration Initiative

Princeton University  
Swiss Federal Institute  
of Technology Zürich  
(ETHZ) e Delft University  
of Technology (TUDelft)

Technische Universität Berlin  
Universität Stuttgart-ICD  
Institute for Computational  
Design-ITKE Institute of  
Building Structures and  
Structural Design  
University of Applied  
Arts Vienna-Institute  
of Architecture

main partner



media partner



con il supporto di supported by



MAXXI | Museo nazionale delle arti del XXI secolo  
via Guido Reni, 4A - Roma | [www.maxxi.art](http://www.maxxi.art)

seguici su follow us



soci founding members

